

FESTIVAL DEL CINE ESPAÑOL CinemaSpagna

Cagliari

29 maggio - 4 giugno 2010

rassegna stampa
/resumen de prensa



L'attrice sabato al Teatro Civico

Il carisma di Victoria Abril, i diari di viaggio di Orson Welles e una vetrina della nouvelle vague catalana. Dopo la tappa romana, il Festival arriva in città per una settimana di proiezioni. **di Anna Brotzu**

Il cinema parla in spagnolo

Momenti di vita, satira e poesia tra reportage d'autore per la II edizione del Festival del Cinema Spagnolo. Torna in città la rassegna che unisce idealmente l'Isola e Roma nel segno della fantasiosa e irriverente decima musa iberica, fino alle declinazioni d'oltreoceano d'un omaggio all'Argentina. Da Roma la kermesse firmata Exit sbarca a Cagliari con una "madrina" come Victoria Abril, ambigua e pericolosa femme fatale per Almodóvar, già rivelazione sotto lo sguardo di Aranda, poi Saura, Gutiérrez Aragón e Chávarri. Interprete di respiro europeo, a suo agio tra i toni grotteschi della commedia e l'intensità del dramma, l'attrice inaugurerà sabato alle 21.30 al Teatro Civico di Castello 7 giorni di intriganti e rare visioni. Protagonista sul grande schermo in *Solo quiero caminar* di Agustín Díaz Yanes, la Abril riceverà il Premio "Alma Flamenca" e incontrerà il pubblico dell'arena di via De Candia in una serata-evento intitolata "¡Olala Victoria!".

DAL CUORE della città murata all'Odissea, per una full immersion cinematografica nella lingua di Cervantes (con sottotitoli in italiano): da domenica fino al 3 giugno spazio ad incursioni nella corrosiva ironia di *Benvenuto Mr. Marshall* di Luis Garcia Berlanga, un classico



► L'attrice Victoria Abril madrina a Cagliari al Festival del Cinema Spagnolo

con i suoi strali contro Hollywood e il folklore iberico, che apre la sezione delle "Perlas" d'autore, accanto a *Corrida a Madrid* e *La pelota vasca*, interessanti "diari di viaggio" di Orson Welles girati per la Bbc nella patria di Don Chisciotte. Uno sguardo al Sudamerica con un film cult degli Anni '90 come *Martin (H)* di Aristarain, nel cui cast spiccano i divi argentini Cecilia Roth e Federico Luppi, accanto a un giovane Juan Diego Botto, per una storia di amicizia e autodistruzione

ne, amore e morte tra vecchio e nuovo continente nel bicentenario della Rivoluzione di Maggio. Ma soprattutto in primo piano il cinema contemporaneo, tra i *Folli amori (Amores Locos)* di Beda Docampo Feijóo, *Il minore dei mali* tra politica e famiglia a firma di Antonio Hernández e *Benvenuto in Farewell-Gutmann* di Xavi Puebla sulla scottante questione del lavoro: l'umana commedia trova nuove declinazioni sullo schermo tra critica sociale e attualità. In un'Europa delle nazioni non poteva mancare l'attenzione alle differenti lingue e culture con un'antologia dedicata alle registe catalane, dalla Barcellona di *B-side* di Eva Vila alle metamorfosi welliesiane di *Máscaras (Maschere)* di Elisabet Cabeza e Esteve Rimbau ai *53 Giorni d'Inverno* di Judith Colell e i sogni appassionati di *El Triunfo* di Mireia Ros, anche occasione d'incontro-confronto con le attrici. E una rassegna sul meglio del cortometraggio basco con le selezioni di *Kimuak* per la serie *Otro Mundo*. La passeggiata nella settimana arte iberica si concluderà il 4 giugno, di nuovo in Castello: dopo il seminario curato dall'attrice Montserrat Alcoverro (*Figli/Hijos*) il doppio appuntamento con una giovane artista della macchina da presa, Mar Coll (Premio Goya come Miglior Regista esordiente) e il suo *Tres días con la familia*. Info e programma su www.cinemaspania.org. ■

CINEMA SPAGNA



Il regista Pedro Almodóvar



L'attrice Victoria Abril sarà a Cagliari per ritirare il premio alla carriera

di Gianni Olla

CAGLIARI. Seconda edizione di «Cinema Spagna», il festival che, dopo l'anteprima romana, approda in città dal 29 maggio al 4 giugno. Due i luoghi di riferimento: il Teatro Civico di Castello, in via De Candia, e il cinema Odissea, in viale Trieste.

La serata d'apertura è dedicata a Victoria Abril, che sabato 29 alle 21 al Teatro civico di Castello sarà presente per ritirare un premio speciale alla carriera. La diva del cinema spagnolo ha attraversato, dall'età di tredici anni, tutti i generi e ha lavorato con molti autori di spicco. Tra questi Pedro Almodóvar, che la volle come protagonista in tre delle sue pellicole di maggiore successo: «La legge del desiderio», «Legami», «Tocchi a spillo» e

«Kika».

Ma l'attrice ha girato anche a Hollywood, e per Nagisha Oshima («Max amore mio») nel suo quasi esilio francese, nonché, in Inghilterra per Lester («Robin e Marian») e persino in Italia con Giancarlo Giannini («Ternosecco»).

Il film che la vede protagonista nella serata d'apertura è «Solo quiero caminar» di Augustin Diaz Yanes, un giallo che racconta la storia di quattro donne "perdute" che si legano a dei trafficanti di

L'isola premia Victoria Abril

La musa di Almodóvar sarà sabato a Cagliari per la rassegna

Dal 29 al 4 giugno la seconda edizione del festival. Al Civico il riconoscimento alla carriera

droga.

Nei giorni seguenti, il festival presenterà, al cinema Odissea, un mix di omaggi alla storia del cinema spagnolo e di nuove produzioni, in parte catalane. Tra le prime si deve segnalare l'ironico «Benvenuto Mr. Marshall»

(1952) di Luis Garcia Berlanga (poi collaboratore di Ferreri e Bunuel), che racconta l'attesa degli intellettuali e della gente comune per l'arrivo a Madrid di una delegazione americana che dovrebbe segnare la fine dell'isolamento spagnolo e l'inizio di una

rinascita anche economica del Paese.

Ma sono documenti interessanti anche i film di Orson Welles, «Corrida a Madrid» e «Pelota Basca», che, girati nel 1955, esploravano quello che era ancora un paese ricchissimo di storia, ma isolato, in cui il regista americano avrebbe poi girato (e mai montato) il suo celebre Don Chisciotte.

Tra le pellicole "fresche", si segnalano invece «El menor de los males» (2008) di Hernandez, una commedia

interpretata da un'altra attrice almodovariana, Carmen Maura; Martin Hache di Aristarain; «Amores locos» di Bida Docampo Fejoo; «Benvenuto a Farewell- Gutman»; «Mascaras» dei catalani Elisabet Cabeza e Esteve Rimbau; «53 dias de invierno» di Judith Coller; «El triunfo» di Mireia Ros.

La conclusione del festival, prevista per venerdì 4 giugno, nel Teatro Civico di Castello, è affidata ad un'opera catalana, «Tres dies amb la familia», di Mar Coll.

Al via domani a Cagliari la seconda edizione del Festival di cinema **Victoria Abril, musa di Spagna** L'attrice di Saura e Almodòvar al Teatro di Castello

Per cominciare Victoria Abril, eclettica musa di registi come Pedro Almodòvar, Carlo Saura o Manuel Gutiérrez Aragón, e per chiudere Mar Coll, la più giovane regista esordiente ad aver vinto (nel 2009, a 28 anni) il premio Goya per la direzione di *Tres días amb la família* (*Tre giorni con la famiglia*).

Il Festival del cinema spagnolo sabato sbarca a Cagliari per la seconda edizione e porta con sé un carico di pellicole che punta (quasi) tutto su due ingredienti: la femminilità e le nuove frontiere. Due sapori ma anche due armi che sono già nei nomi delle madrine della manifestazione e che, grazie all'organizzazione di EXIT media e al finanziamento, tra gli altri, dall'assessorato comunale alla Cultura, fino al 4 giugno (il programma completo è su www.cinemaspana.org) invaderanno pacificamente lo Spazio odissea di viale Trieste e il Teatro Civico di Castello.

Ad inaugurare la rassegna, sabato alle 21.30 sul palco di via De Candia (ingresso libero), sarà proprio la Abril, che riceverà dal festival il premio Alma Flamenca, dedicato ai grandi personaggi del cinema che si sono distinti per la verve artistica, e presenterà il suo ultimo lavoro *Solo quiero caminar* (*Voglio solo camminare*). Nei sette giorni di cartellone, però, arriveranno in città anche altre quattro grandi protagoniste del cinema catalano: le registe Judith Colell, Mireia Ros, Elisabet Cabeza e, appunto, Mar Coll, che il 4 giugno, alle 21.30 al Tea-

tro Civico, con la proiezione di *Tres días amb la família* chiuderà sia il festival sia la sezione dedicata alla Donna Regista, curata dall'attrice Montserrat Alcoverro.

Quanto alle nuove frontiere, la rassegna diretta da Federico Sartori e Iris Martín-Peralta proporrà nella sezione Cine Actual una selezione dei migliori titoli spagnoli più recenti, come *El menor de los males* (con Carmen Maura, sulla doppia vita di un noto politico), *Bienvenido a Farewell-Gutmann* (sulla lotta per accaparrarsi un posto di lavoro) e *Amores locos* (una commedia romantica sulla pazzia dell'amore). Una panoramica sulla Spagna di oggi cui si aggiungerà Otro Mundo, una raccolta di dieci cortometraggi baschi realizzati tra il 2009 e il 2010.

Gli amanti dei classici e delle rarità del cinema d'autore, invece, troveranno rifugio nella sezione Perlas, con chicche tra cui si segnalano *Bienvenido Mr. Marshall!* di Luis García Berlanga, una satira pungente del 1953 sugli aiuti americani del primo dopo guerra, *Martin (H)*, il film cult di Arístain con Cecilia Roth, che s'inserisce nelle celebrazioni del Bicentenario Argentino (1810-2010), più *La pelota vasca* e *Madrid Bulfight*, due documentari che Orson Welles girò per la BBC nel 1955 durante un viaggio attraverso l'Europa. Un piccolo tuffo nel passato per un festival che vuole portare in Sardegna soprattutto il presente e il futuro della settima arte al di là delle Baleari.

LORENZO MANUNZA



Victoria Abril

sabato 29 maggio 2010

50 | L'UNIONE SARDA

SPETTACOLI & SOCIETÀ

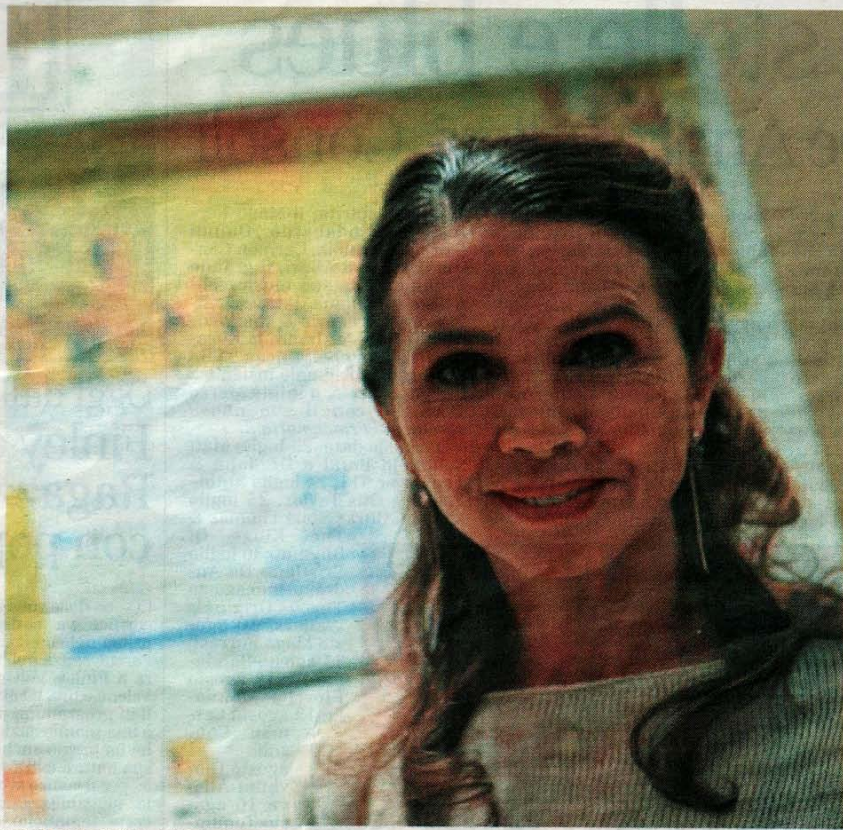
Il personaggio. Il matrimonio artistico con Pedro Almodóvar e la carriera musicale Ora Victoria lo sa: «Morirò cantando» La Abril a Cagliari racconta il nuovo film e il prossimo disco

Gli occhi le si fanno ancora più brillanti e un sorriso sboccia irrefrenabile mentre batte due dita sull'avambraccio, nell'imitazione stilizzata di un drogato che cerca il punto migliore per l'iniezione: «Due ore di felicità pura sparata in vena». Poi spiega: «Niente registi, niente aiutanti, nessuno che ti assilla: la musica è la mia passione più grande. Ed è il mezzo che mi consente di comunicare con tutti. È un esperanto».

E se lo dice lei è certamente vero: Victoria Abril, l'artista che a noi distratti evoca più il cinema spagnolo che la musica internazionale, di comunicazione e idiomi se ne intende. Invitata a Cagliari dall'associazione Exit - che stasera alle 21,30 inaugura il festival di cinema spagnolo premiandola come "Alma Flamenca" al teatro Civico di Castello - ieri nell'incontro con i giornalisti si è raccontata in un variopinto ed efficacissimo linguaggio misto. *Itagnolo*, lo ha definito lei, ma potremmo chiamarlo *espeuranto*: una base castigliana, inserti italiani e francesi, alcuna spruzzate britanniche.

Una lingua franca delle arti e delle emozioni per dire di sé, delle sue metamorfosi espressive, del suo sentirsi una spagnola del mondo e una conoscitrice affettuosa più dei suoi personaggi che di se stessa: «Io non mi interesso particolarmente: se metessi in scena me stessa, mi annoierei. No, io seguo il mio istinto, che è molto più intelligente di me. Quando sono sul set non ho idea di quel che farò. Lo faccio. E poi ci penso».

Seguendo questo slancio comunicativo rivela in rapida successione i suoi programmi cinematografici (un film in Macedonia, uno in Belgio e una miniserie per la tv spagnola) e il finale del thriller "Solo quiero caminar" di Agustín Díaz Yanes (che qui viene censurato per non fare un dispetto ai lettori che sta-



Victoria Abril a Cagliari [FOTO DIEGO MANLINTA]

sera andranno al Teatro per l'anteprima).

D'altronde per un finale rivelato eccone altri misteriosi: colpi di scena futuri che non svela anche perché lei stessa non li conosce. Per esempio: come proseguirà il suo intenso rapporto professionale con Pedro Almo-

dóvar, che l'ha diretta in "Kika", "Tacchi a spillo" e "Legami!"? «Ne sapete più voi di me. Con Almodóvar abbiamo fatto tre film in cinque anni, e se al tempo passato sul set sommiamo quello trascorso in giro per le presentazioni, possiamo dire che era come essere una coppia

sposata. Poi - ride, ma non è una risata intensa come altre che lascia sgorgare durante l'incontro - abbiamo divorziato. Oggi? Certo che farei un altro film con lui, è ovvio. Eppure "ovvio" è un aggettivo che non si attaglia molto a questa Signora del cinema dalla filmografia sterminata che a

45 anni ha scoperto di voler fare la cantante a tempo pieno senza smettere di recitare tutto l'anno. Ma in fondo è comprensibile visto che l'arte l'aveva costretta a scoprire subito il sapore della rinuncia: «Quando avevo otto anni volevo fare la ballerina classica e mi iscrissi al conservatorio: danzavo quattro ore al giorno tutti i giorni, nel pomeriggio andavo a scuola. Poi a quattordici anni è passato il treno del cinema e ho deciso di salire a bordo anche perché ballare era un hobby, non mi avrebbe consentito di guadagnarmi da vivere. Recitare è bello ma dopo un po' come ballerina sono stata retrocessa: da solista al corpo di ballo. Ho aspettato un po', poi ho dovuto rinunciare del tutto».

E per un momento sembra che l'addio alle scarpine di raso la addolori ancora. Ma è solo un istante: come Joséphine Baker, anche Victoria ha due amori e in questi giorni è il più giovane dei due a scaldarle davvero il cuore. Il cinema, per carità, è l'arte che l'ha incoronata più volte, ma la musica è la passione definitiva: «Ho inciso due dischi e sto lavorando al terzo, il più importante perché sono tutte canzoni mie. Sono un po' come dei quaderni di viaggio, canto in diverse lingue per esprimere quello che vivo in giro per il mondo».

Magari la politica non la infiamma più di tanto («Zapatero? Non ha colpa della crisi, è un fenomeno globale. Bondi che non va a Cannes? Ah ah, que valiente...») e in fondo non la appassiona neanche il culto di se stessa («Non mi interessa essere un mito. Io simbolo della donna postfranchista? Bah, se lo dite voi...»). No, a Victoria per emozionarsi bastano i suoi due amori.

E forse anche anche la nostalgia di Pedro, il suo passato sposo di celluloido.

CELESTINO TABASSO

VICTORIA ABRIL

«Amo molto il cinema ma è la musica la mia vera passione»

di Gianni Olla

CAGLIARI. «Io non faccio l'attrice per interpretare me stessa, mi annoierei! Per me è più facile e anche divertente entrare negli altri personaggi, in tutti quelli che ho interpretato nella mia carriera». Una carriera lunga e imponente, quella di Victoria Abril, che si distacca facilmente da ogni tipo di autobiografia per rivendicare il primato della professione.

L'attrice spagnola è a Cagliari per inaugurare il Festival Cine España (da stasera, ore 21, al Teatro Civico di Castello e poi al cinema Odissea) con il suo ultimo film, «Solo quiero caminar» di Agustín Díaz Yanes, un giallo in cui interpreta la parte di una rapinatrice, bisando il personaggio di «Nessun parlerà di noi», dello stesso Díaz Yanes, che gli valse il premio Goya come miglior attrice. Prima della presentazione riceverà un altro premio, alla carriera, «Alma Flamenca», a cui tiene moltissimo vuoi perché è legata

di canzoni romantiche ed oggi sto preparando un terzo disco con una base di musica elettronica. I testi li ho scritti io e si riferiscono quasi tutti ai miei appunti di viaggio che ho iniziato a raccogliere nel 1999».

«Questa nuova esperienza è forse la mia principale realizzazione. Ci sono solo io, come artista e poi la musica e chi mi deve registrare. Non c'è la mediazione dello scenografo, del truccatore, del regista o dello sceneggiatore. Non che il cinema non mi piaccia, ma ci sono saltata sopra come fosse un treno di passaggio; poi è andata bene e certamente non ho intenzione di smettere. Però cantare è un'altra cosa».

La proteiforme identità della Abril si rivela anche nel rifiuto di una definizione geografica e caratteriale: «Sono nata e cresciuta a Malaga; ho

Victoria Abril durante l'incontro a Cagliari (foto Rosas)

vissuto a Madrid per tanti anni, poi a Parigi, dove vivo dal 1985. Ho lavorato negli Usa, in Francia, in Spagna e persino in Italia con Giancarlo Giannini (Ternosecco) e in un film del giapponese Nagisha Oshima, «Max amore mio». Non mi ritrovo nella definizione di attrice spagnola; preferisco definirmi semplicemente attrice, al massimo attrice europea. E dunque non ho mai pensato di essere, sullo schermo, il simbolo della donna spagnola moderna. Ogni personaggio è diverso. Poi certo, nei film si può leggere quello che si vuole. Ma non sono io che mi devo spec-

chiare».

Con questa risposta, la Abril chiude, in qualche modo, anche il capitolo Almodovar, con cui la lavorata in tre film importanti, appunto come icona di una certa ambigua femminilità «desiderante»: «Legami», «Tocchi a spillo», «Kika, un corpo in prestito». «Esperienza fantastica e faticosissima — dice — al di là della lavorazione e dei personaggi. Dopo che i film uscivano sugli schermi, dovevo accompagnare il regista ai festival, agli incontri pubblici, alle presentazioni in giro per il mondo. Era come se fossimo sposati. Per fortuna abbia-

mo divorziato — aggiunge ironicamente — anche se non dispiacerebbe riprovarci, se mai mi cercherà».

Prima della conclusione, l'attrice fa a tempo a scansare anche l'argomento politico, cioè la crisi che «non riguarda solo Zapatero, ma che semmai ci deve far riflettere su un modello economico sbagliato», ma riesce a fare una bella e ironica battuta — quasi sarda — di fronte alla rivelazione che il ministro Bondi non è andato a Cannes per protestare contro «Draguila» di Sabina Guzzanti, definito offensivo per l'Italia: «Valente!!!».



L'attrice spagnola a Cagliari: «Almodovar? Abbiamo divorziato»



L'attrice spagnola

a Malaga, sua città d'origine, vuoi per la passione per il ballo (e per il Flamenco in particolare), il settore dello spettacolo in cui si è formata, ma soprattutto perché il riconoscimento è contiguo alla sua ultima passione, la musica. Victoria Abril ha infatti inciso già due album, e ha portato le sue canzoni in giro per il mondo: «Ho cominciato tardi — rivela — cinque anni fa. Ho inciso un disco di «bossa nova», «Il cielo del Brasile», poi ho bissato con un'altra incisione

Argomenti



Victoria Abril

Attrice

LA SCHEDA

NATA A MALAGA NEL 1959, HA LAVORATO ANCHE CON ARANDA, ARAGÓN E SAURA

Sono la musa di Almodòvar ma ora vivo per cantare

«A 45 anni ho scoperto la musica, il paradiso, sto incidendo il terzo disco»

Cristina Cossu
cristina.cossu@epolis.sm

La señora Mérida Rojas, in arte Abril, irrompe alle otto e mezza di sera nella sala di un hotel cagliaritano con un sorriso smagliante e l'entusiasmo di una bambina. «Buenas tardes, sono Victoria, attrice e cantante». Cinquant'anni, neppure un'idea di botox, la star è piccola, senza trucco, indossa una maglia anonima, pantaloni di tela beige, scarpe basse. È appena atterrata in città, ospite d'onore del Festival del cinema spagnolo (fino al 4 giugno al Teatro civico in Castello e allo Spazio Odissea) e vincitrice del premio "Alma flamenca". Ha "prenotazioni" per una marea di interviste ma il tempo stringe. Perché deve, nell'ordine: posare davanti ai fotografi, firmare auto-

grafi a un gruppetto di curiosi che non si capisce se l'abbiano riconosciuta ma di sicuro e con grande perspicacia hanno intuito che «è una famosa», rispondere pazientemente ai giornalisti che - come sottolineano le sue assistenti - fanno sempre dappertutto le stesse domande. La più inflazionata è: cosa significa essere una delle muse predilette di Pedro Almodòvar? Subito dopo deve presenziare a un party esclusivo con vista sul mare. Così si decide di intavolare una chiacchierata collettiva, si parla in una strana lingua, lei lo chiama *itagnolo*, ma è condito anche con un po' di inglese e di francese. Victoria Abril è nata a Malaga, a sei anni si è trasferita a Madrid, a ventuno si è innamorata di un francese e lo ha seguito a Parigi, dove ha casa tuttora con i suoi due figli. La sua prima passione è stata la danza clas-



LAPRESSE

Con Pedro ho fatto tre film in cinque anni, un'esperienza intensa, era come se fossimo sposati, poi abbiamo divorziato, ma se mi chiama corro da lui

sica, «studiavo quattro ore al giorno ogni giorno, il pomeriggio andavo a scuola». Qualche partecipazione precocissima a programmi tv, poi, improvvisamente, l'occasione che ti cambia la vita. «È successo per caso, è passato il treno del cinema e ci sono salita al volo».

Ora fa anche la cantante. Come ha cominciato e quali emozioni dà?

Cantare è la gioia più grande, mi dà un'immensa felicità. L'ho scoperto di recente, a 45 anni. Se mi chiedete come voglio morire io rispondo: cantando. Dopo trent'anni di cinema e teatro ho incontrato il paradiso. La musica è come l'esperanto, tutto il mondo capisce.

Stai preparando un nuovo disco?

Sì. Il primo è del 2004, si chiama *Picheros do Brazil* ed è di bossa nova. Il secondo, *Olala!*, del 2007, è un album di brani di grandi in-

terpreti donne della canzone francese. Il terzo sarà quello vero, musica elettronica e testi scritti da me. Una sorta di carnet di viaggio. Non vedo l'ora di concluderlo e di iniziare la tournée.

Ha smesso di recitare?

Ma no, è il mio lavoro. E ho diversi impegni: ad agosto cominciamo a girare una mini serie televisiva, a gennaio un film in Macedonia con la giovane regista Mitevska, poi ne ho un altro in programma da aprire.

Si dice che sarà l'interprete del prossimo film di Almodòvar, accanto ad Antonio Banderas.

Non ne so niente, certo che mi piacerebbe, ma eventualmente mi deve chiamare lui.

Quindi, la domanda standard: com'è lavorare con lui?

Con Pedro ho fatto tre film in cinque anni: *Lègami*, *Tacchi a spillo* e *Kika*. Devo dire che è stata un'esperienza molto intensa, prima sul set, poi in giro per le presentazioni. Era come se fossimo sposati, sempre insieme, alla fine è arrivato il divorzio. Ma se mi telefona io corro.

Lei è l'icona della donna moderna, decisa, dolce e forte, si identifica nei ruoli che interpreta?

Io non faccio cinema per fare me, mi annoierei. Io agisco e respiro, e uso il mio istinto, che è più intelligente di me.

Com'è lo stato di salute del cinema spagnolo?

Non lo so. Non lo seguo tanto. So però che quello francese sta molto meglio, da sempre.

Parliamo di politica.

Di politica non parlo.

Cosa pensa del fatto che il ministro della cultura italiano non è andato a Cannes perché si proiettava un film - Draquila - che è un atto d'accusa contro il Governo?

Non ne so niente, ma se è così dico: che persona coraggiosa!

Qual è la sua attrice preferita?

Non ho un'attrice preferita. Sono tante quelle che mi piacciono. Mi succede che quando vedo un film, a un certo punto mi trovo a pensare: olé, bravissima questa attrice in questo preciso momento.

C'è un personaggio che sogna di interpretare?

Il prossimo. Non sono una che costruisce castelli in aria. ■



News > Spettacolo > Cinema: Victoria Abril premiata al festival del cinema spagnolo di Cagliari

Cinema: Victoria Abril premiata al festival del cinema spagnolo di Cagliari

ultimo aggiornamento: 26 maggio, ore 19:09

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia](#) [stampa](#)



Roma, 26 mag. (Adnkronos/Cinematografo.it) - Victoria Abril? Premio Alma Flamenca per la verve artistica. A conferirlo il Festival del cinema spagnolo, giunto a Cagliari alla sua seconda edizione, il 29 maggio presso il suggestivo scenario del Teatro Civico in Castello. La premiazione (ore 21.30, ingresso libero) prevede a seguire la proiezione dell'ultimo film interpretato da Victoria Abril: "Solo quiero caminar" di Agusti'n Di'az Yanes. L'attrice e cantante madrilenana, già' musa dei più' importanti registi spagnoli, fra i quali Pedro Almodóvar ("Le'gami!", "Tacchi a spillo" e "Kika") e' il primo degli ospiti del festival di quest'anno: sbarcheranno a Cagliari, fino al 4 giugno, anche Mar Coll (recente premio Goya come miglior regista esordiente), Judith Colell, Mireia Ros e Elisabet Cabeza, quattro delle migliori registe del cinema catalano, per una sezione interamente dedicata alla Donna-Regista a cura dell'attrice Montserrat Alcoverro (Garage Olimpo). Serata di chiusura venerdì 4 giugno con la proiezione di "Tres di'as con la familia" (ore 21.30, ingresso libero). Il ricco programma, diretto da Federico Sartori e Iris Marti'n-Peralta, e che durante la settimana si sviluppera' presso il cinema Odissea di viale Trieste, prevede inoltre Cine Actual, selezione dei migliori titoli spagnoli recenti, come "El menor de los males" (con Carmen Maura, sulla doppia vita di un noto politico); "Bienvenido a Farewell-Gutmann" (sulla lotta per un posto di lavoro) e "Amores locos", oltre a "Otro Mundo", finestra sul corto basco (annata 09).

Yahoo! Mio Yahoo! Mail

Cerca
sul Web

Cerca

YAHOO! CINEMA
ITALIA

Entra
Nuovo Utente? Registrati

Inizio - Aiuto

CINEMA: VICTORIA ABRIL PREMIATA AL FESTIVAL DEL CINEMA SPAGNOLO DI CAGLIARI

Mer 26 Mag 19:16



Roma, 26 mag. (Adnkronos/Cinematografo.it) - Victoria Abril? Premio Alma Flamenca per la verve artistica. A conferirlo il Festival del cinema spagnolo, giunto a Cagliari alla sua seconda edizione, il 29 maggio presso il suggestivo scenario del Teatro Civico in Castello. La premiazione (ore 21.30, ingresso libero) prevede a seguire la proiezione dell'ultimo film interpretato da Victoria Abril: "Solo quiero caminar" di Agusti'n Di'az Yanes. L'attrice e cantante madrilenana, già' musa dei più' importanti registi spagnoli, fra i quali Pedro Almodóvar ("Le'gami!", "Tacchi a spillo" e "Kika") e' il primo degli ospiti del festival di quest'anno: sbarcheranno a Cagliari, fino al 4 giugno, anche Mar Coll (recente premio Goya come miglior regista esordiente), Judith Colell, Mireia Ros e Elisabet Cabeza, quattro delle migliori registe del cinema catalano, per una sezione interamente dedicata alla Donna-Regista a cura dell'attrice Montserrat Alcoverro (Garage Olimpo). Serata di chiusura venerdì 4 giugno con la proiezione di "Tres di'as con la familia" (ore 21.30, ingresso libero). Il ricco programma, diretto da Federico Sartori e Iris Marti'n-Peralta, e che durante la settimana si sviluppera' presso il cinema Odissea di viale Trieste, prevede inoltre Cine Actual, selezione dei migliori titoli spagnoli recenti, come "El menor de los males" (con Carmen Maura, sulla doppia vita di un noto politico); "Bienvenido a Farewell-Gutmann" (sulla lotta per un posto di lavoro) e "Amores locos", oltre a "Otro Mundo", finestra sul corto basco (annata 09).



L'attrice Victoria Abril

Premiata Victoria

Mercoledì 26 Maggio 2010

Alla Abril l'Alma Flamenca per la verve artistica. Cerimonia il 28 maggio al Festival del Cinema Spagnolo di Cagliari

Victoria Abril? Premio Alma Flamenca per la verve artistica. A conferirlo il Festival del cinema spagnolo, giunto a Cagliari alla sua seconda edizione, il 29 maggio presso il suggestivo scenario del Teatro Civico in Castello. La premiazione (ore 21:30, ingresso libero) prevede a seguire la proiezione dell'ultimo film interpretato da Victoria Abril: *Solo quiero caminar* di Agustí Díaz Yanes.

L'attrice e cantante madrilenana, già musa dei più importanti registi spagnoli, fra i quali Pedro Almodóvar (*Légami!*, *Tacchi a spillo* e *Kika*) è il primo degli

ospiti del festival di quest'anno: sbarcheranno a Cagliari, fino al 4 giugno, anche Mar Coll (recente premio Goya come miglior regista esordiente), Judith Colell, Mireia Ros e Elisabet Cabeza, quattro delle migliori registe del cinema catalano, per una sezione interamente dedicata alla Donna-Regista a cura dell'attrice Montserrat Alcoverro (*Garage Olimpo*). Serata di chiusura venerdì 4 giugno con la proiezione di *Tres días con la familia* (ore 21:30, ingresso libero).

Il ricco programma, diretto da Federico Sartori e Iris Martín-Peralta, e che durante la settimana si svilupperà presso il cinema Odissea di viale Trieste, prevede inoltre Cine Actual, selezione dei migliori titoli spagnoli recenti, come *El menor de los males* (con Carmen Maura, sulla doppia vita di un noto politico); *Bienvenido a Farewell-Gutmann* (sulla lotta per un posto di lavoro) e *Amores locos*, oltre a *Otro Mundo*, finestra sul corto basco (annata 09).

Altra sezione è Perlas, che propone classici e rarità legate al cinema d'autore: quest'anno si segnalano *Bienvenido Mr. Marshall!* di Berlanga, satira pungente sugli aiuti americani del primo dopo guerra; il film cui di Aristarain *Martin (H)* con Cecilia Roth, che s'inserisce nelle celebrazioni del Bicentenario Argentino (1810-2010), e i documentari che Orson Welles girò per la BBC alla ricerca di Don Chisciotte.

La manifestazione, organizzata da EXIT med!a, riceve il sostegno dell'Assessorato alla cultura del Comune di Cagliari, l'Ambasciata di Spagna in Italia, l'Ufficio Spagnolo del Turismo, l'Istituto Ramon Llull, Catalan Films&tv, l'Ambasciata Argentina e la Fondazione Ente dello Spettacolo.

Giulia Lucchi



Spettacolo

Cinema: Victoria Abril premiata al festival del cinema spagnolo di Cagliari

ultimo aggiornamento: 26 maggio, ore 19:09

Roma, 26 mag. (Adnkronos/Cinematografo.it) - Victoria Abril? Premio Alma Flamenca per la verve artistica. A conferirlo il Festival del cinema spagnolo, giunto a Cagliari alla sua seconda edizione, il 29 maggio presso il suggestivo scenario del Teatro Civico in Castello. La premiazione (ore 21.30, ingresso libero) prevede a seguire la proiezione dell'ultimo film interpretato da Victoria Abril: "Solo quiero caminar" di Agustí'n Di'az Yanes. L'attrice e cantante madrilenana, già' musa dei più' importanti registi spagnoli, fra i quali Pedro Almodó'var ("Le'gami!", "Tacchi a spillo" e "Kika") e' il primo degli ospiti del festival di quest'anno: sbarcheranno a Cagliari, fino al 4 giugno, anche Mar Coll (recente premio Goya come miglior regista esordiente), Judith Colell, Mireia Ros e Elisabet Cabeza, quattro delle migliori registe del cinema catalano, per una sezione interamente dedicata alla Donna-Regista a cura dell'attrice Montserrat Alcoverro (Garage Olimpo). Serata di chiusura venerdì' 4 giugno con la proiezione di "Tres di'as con la familia" (ore 21.30, ingresso libero). Il ricco programma, diretto da Federico Sartori e Iris Marti'n-Peralta, e che durante la settimana si sviluppera' presso il cinema Odissea di viale Trieste, prevede inoltre Cine Actual, selezione dei migliori titoli spagnoli recenti, come "El menor de los males" (con Carmen Maura, sulla doppia vita di un noto politico); "Bienvenido a Farewell-Gutmann" (sulla lotta per un posto di lavoro) e "Amores locos", oltre a "Otro Mundo", finestra sul corto basco (annata 09).

Victoria Abril, premio alla verve artistica



Victoria Abril ha vinto il Premio Alma Flamenca per la verve artistica. A conferirlo il Festival del cinema spagnolo, giunto a Cagliari alla sua seconda edizione. La premiazione, il 29 maggio al Teatro Civico in Castello prevede a seguire la proiezione dell'ultimo film interpretato dall'attrice, *Solo quiero caminar* di Agustin Diaz Yanes. La musa di Pedro

Almodovar è solo la prima degli ospiti del festival di quest'anno: sbarcheranno a Cagliari, fino al 4 giugno, anche Mar Coll (recente premio Goya come miglior regista esordiente), Judith Colell, Mireia Ros e Elisabet Cabeza, quattro delle migliori registe del cinema catalano, per una sezione interamente dedicata alla donna-regista a cura dell'attrice Montserrat Alcoverro. Il ricco programma, diretto da Federico Sartori e Iris Martin-Peralta, durante la settimana prevede una selezione dei migliori titoli spagnoli recenti, come *El menor de los males* con Carmen Maura, sulla doppia vita di un noto politico, *Bienvenido a Farewell-Gutmann*, sulla lotta per un posto di lavoro, e *Amores locos*.



DETTAGLIO ARTICOLO

Cinema » FESTIVAL CINEMASPAGNA

18/05/2010

[Condividi su Facebook](#)



Torna a Cagliari CinemaSpagna, Festival dedicato al cinema spagnolo che viene riproposto al Teatro Civico forte del successo ottenuto lo scorso anno.

La madrina

La nuova edizione vedrà la partecipazione di una madrina d'eccezione, la grande artista malaguena Victoria Abril, reduce dai numerosi successi a livello nazionale e internazionale, che avrà il compito di aprire la kermesse il 29 maggio al Teatro Civico in Castello, a Cagliari. Artista versatile (è attrice e cantante) la Abril ha recitato in numerosi film del regista spagnolo Vicente Aranda, diventandone la musa, e del celebre regista Pedro Almodòvar.



Il festival

Organizzato e diretto da EXIT Media e sostenuto dall'Assessorato alla cultura del Comune di Cagliari, l'Ambasciata di Spagna in Italia, l'Ufficio Spagnolo del Turismo, l'Istituto Ramon Llull, Catalan Films&tv, l'Ambasciata Argentina e la Fondazione Ente dello Spettacolo, il Festival aprirà i battenti il 29 maggio e si chiuderà, dopo una settimana ricca di appuntamenti, il 4 giugno. Lo scenario principe sarà la sala Kubrick del cinema cagliaritano Odissea, in cui verranno proiettate più di una ventina di pellicole: dal meglio del cinema contemporaneo, ad un'intera

sezione dedicata alle registe del cinema catalano, per finire con alcuni titoli prestigiosi del cinema spagnolo internazionale.

A chiudere la rassegna sarà la giovanissima e recente vincitrice del premio Goya (come Miglior Regista Esordiente) Mar Coll.

Cinema: Victoria Abril premiata al festival del cinema spagnolo di Cagliari Spettacolo

Roma, 26 mag. (Adnkronos/Cinematografo.it) - Victoria Abril? Premio Alma Flamenca per la verve artistica. A conferirlo il Festival del cinema spagnolo, giunto a Cagliari alla sua seconda edizione, il 29 maggio presso il suggestivo scenario del Teatro Civico in Castello. La premiazione (ore 21.30, ingresso libero) prevede a seguire la proiezione dell'ultimo film interpretato da Victoria Abril: "Solo quiero caminar" di Agustín Díaz Yanes.

L'attrice e cantante madrilenana, già musa dei più importanti registi spagnoli, fra i quali Pedro Almodóvar ("Le'gami!", "Tocchi a spillo" e "Kika") e il primo degli ospiti del festival di quest'anno: sbarcheranno a Cagliari, fino al 4 giugno, anche Mar Coll (recente premio Goya come miglior regista esordiente), Judith Colell, Mireia Ros e Elisabet Cabeza, quattro delle migliori registe del cinema catalano, per una sezione interamente dedicata alla Donna-Regista a cura dell'attrice Montserrat Alcoverro (Garage Olimpo). Serata di chiusura venerdì 4 giugno con la proiezione di "Tres di'as con la familia" (ore 21.30, ingresso libero).

Il ricco programma, diretto da Federico Sartori e Iris Marti'n-Peralta, e che durante la settimana si svilupperà presso il cinema Odissea di viale Trieste, prevede inoltre Cine Actual, selezione dei migliori titoli spagnoli recenti, come "El menor de los males" (con Carmen Maura, sulla doppia vita di un noto politico); "Bienvenido a Farewell-Gutmann" (sulla lotta per un posto di lavoro) e "Amores locos", oltre a "Otro Mundo", finestra sul corto basco (annata 09). (segue)

26/05/2010

Cinema: Victoria Abril premiata al festival del cinema spagnolo di Cagliari (2)

(Adnkronos/Cinematografo.it) - Altra sezione e' Perlas, che propone classici e rarità legate al cinema d'autore: quest'anno si segnalano "Bienvenido Mr. Marshall!" di Berlanga, satira pungente sugli aiuti americani del primo dopo guerra; il film cult di Aristarain Martin (H) con Cecilia Roth, che s'inserisce nelle celebrazioni del Bicentenario Argentino (1810-2010), e i documentari che Orson Welles giro' per la Bbc alla ricerca di Don Chisciotte.

La manifestazione, organizzata da Exit media, riceve il sostegno dell'Assessorato alla cultura del Comune di Cagliari, l'Ambasciata di Spagna in Italia, l'Ufficio Spagnolo del Turismo, l'Istituto Ramon Llull, Catalan Films&tv, l'Ambasciata Argentina e la Fondazione Ente dello Spettacolo.

Recensito

Home | Eventi | Libreria | Teatro | **Cine & TV** | Interviste | Rubriche | Links

Lunedì 7 Giugno 2010 Roma: fervono i preparativi per la festa dell'architettura

Cagliari. Al via il Festival del cinema spagnolo

28 05 2010 (Cine & TV)

Dal 29 maggio al 4 giugno il capoluogo sardo sarà anche un po' spagnolo grazie alla seconda edizione di "Cinema Spagna", il Festival organizzato da Exit Media che torna nell'isola dopo la fortunata edizione del 2009 alla quale hanno partecipato 3500 spettatori.

La manifestazione, che si svolgerà negli spazi del Teatro Civico di Castello, in via De Candia, e del Cinema Odissea, in Viale Trieste, avrà come madrina Victoria Abril, musa del cinema iberico e internazionale.

Il Festival si divide in quattro sezioni "Cine actual" per la quale saranno proiettate le pellicole "Solo quiero caminar" di Agustín Díaz, "El menor de los males" di Antonio Hernández, "Bienvenido a Farewell-Gutmann" di Xavi Puebla e "Amores locos" di Beda Docampo. La sezione "Perlas" è dedicata, invece, al cinema classico e propone pellicole di Orson Welles, Luis Garcia Berlanga e Adolfo Aristarain. Nella sezione "Mostra de Dones Directores de Cinema de Catalunya" saranno presentati i lavori delle migliori autrici catalane da Montserrat Alcoverro a Judith Colell, da Eva Vila a Mireia Ros, da Elisabet Cabeza a Mar Coll. La sezione "Cortos Otro mundo" sarà dedicata, invece, ai cortometraggi.

All'inaugurazione di "Cinema Spagna", sostenuto dall'Assessorato alla cultura del Comune di Cagliari e dall'Ambasciata di Spagna in Italia, parteciperà la madrina Victoria Abril che presenterà il film "Solo quiero caminar", la storia di una rapina organizzata da quattro donne.

A chiudere il Festival, il 4 giugno, sarà invece la regista catalana Mar Coll, vincitrice del premio Goya come Miglior regista esordiente.

Per conoscere il programma completo della manifestazione è possibile visitare il sito internet www.cinemaspanna.org.

(Roberta Sanna)



AD MAIORA MEDIA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE E DI INFORMAZIONE

Lunedì 7 Giugno 16:03:32

CAGLIARI, Torna il festival del cinema spagnolo con Victoria Abril



18 mag. 2010 - Sabato 29 maggio l'artista spagnola Victoria Abril sarà a Cagliari per inaugurare, presso il Teatro civico di Castello, CinemaSpagna, il Festival del cinema spagnolo. Attrice e cantante, la Abril ha recitato per i più importanti registi spagnoli, fra i quali Pedro Almodóvar (Le'gami!, Tocchi a spillo, Kika). L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione, chiuderà il 4 giugno con la presenza della giovanissima Mar Coll, recente premio Goya come Miglior Regista esordiente, che proporrà presso la sala Kubrick del cinema Odissea più di una ventina di titoli: dal meglio del cinema contemporaneo, a un'intera sezione dedicata alle registe del cinema catalano, passando per alcune perle del cinema spagnolo più internazionale. Il Festival organizzato e diretto da EXIT media, gode del sostegno

dell'Assessorato alla cultura del Comune di Cagliari, dell'Ambasciata di Spagna in Italia, dell'Ufficio Spagnolo del Turismo, dell'Istituto Ramon Llull, Catalan Films&tv, dell'Ambasciata Argentina e della Fondazione Ente dello Spettacolo. (sc)
admaioramedia.it

» EVENTI

PREMIO 'ALMA FLAMENCA' A VICTORIA ABRIL



» 25 Maggio 2010, 15:00

La grande attrice inaugura il Festival del cinema Spagnolo a Cagliari e riceve il Premio alla verve artistica.



Solo quiero Caminar Victoria Abril e Pilar Lopez de Ayala

Il prossimo 29 maggio presso il suggestivo scenario del Teatro Civico in Castello, Victoria Abril riceverà il premio 'Alma Flamenca' (in collaborazione con BMW), dedicato ai grandi personaggi del cinema che si sono distinti per la verve artistica. A conferirlo il Festival del cinema spagnolo, giunto a Cagliari alla sua seconda edizione.

La premiazione (ore 21:30, ingresso libero fino a esaurimento posti) prevede a seguire la proiezione dell'ultimo film interpretato da Victoria Abril: "Solo quiero caminar" (Voglio solo camminare, 2008) di Agustín Díaz Yanes.

La premiazione (ore 21:30, ingresso libero fino a esaurimento posti) prevede a seguire la proiezione dell'ultimo film interpretato da Victoria Abril: "Solo quiero caminar" (Voglio solo camminare, 2008) di Agustín Díaz Yanes.

L'attrice e cantante madrilenana, già musa dei più importanti registi spagnoli, fra i quali Pedro Almodóvar (Légami!, Tacchi a spillo e Kika) è il primo degli ospiti del festival di quest'anno: sbarcheranno a Cagliari, fino al 4 giugno, anche Mar Coll (recente premio Goya come Miglior Regista esordiente), Judith Colell, Mireia Ros e Elisabet Cabeza, quattro delle migliori registe del cinema catalano, per una sezione interamente dedicata alla Donna-Regista a cura dell'attrice Montserrat Alcoverro (Garage Olimpo). L'evento clou di questa sezione sarà la serata di chiusura di venerdì 4 giugno con la proiezione di "Tres días con la familia" (ore 21:30, ingresso libero fino a esaurimento posti).

Il ricco programma, diretto da Federico Sartori e Iris Martín-Peralta, e che durante la settimana si svilupperà presso il cinema Odissea di viale Trieste, prevede inoltre Cine Actual, selezione dei migliori titoli spagnoli recenti, come "El menor de los males" (Il minore dei mali, con Carmen Maura; sulla doppia vita di un noto politico); "Bienvenido a Farewell-Gutmann" (sulla lotta per un posto di lavoro) e "Amores locos" (sulla pazzia dell'amore, in collaborazione con l'Ufficio Spagnolo del Turismo), oltre a Otro Mundo, finestra sul corto basco (annata 09). Altra sezione è Perlas, che propone classici e rarità legate al cinema d'autore: quest'anno si segnalano "Bienvenido Mr. Marshall!" di Berlanga, satira pungente sugli aiuti americani del primo dopo guerra; il film cult di Arístain "Martin (H)" con Cecilia Roth, evento che s'inserisce nelle celebrazioni del Bicentenario Argentino (1810-2010), e i documentari che Orson Welles girò per la BBC alla ricerca di Don Chisciotte.

La **manifestazione**, organizzata da EXIT med!a, sul fronte pubblico riceve il sostegno dell'Assessorato alla cultura del Comune di Cagliari, l'Ambasciata di Spagna in Italia, l'Ufficio Spagnolo del Turismo, l'Istituto Ramon Llull, Catalan Films&tv, l'Ambasciata Argentina e la Fondazione Ente dello Spettacolo.

cinematografo.it, Ultimo aggiornamento: 27/05/2010



Premiata Victoria

Alla Abril l'Alma Flamenca per la verve artistica. Cerimonia il 28 maggio al Festival del Cinema Spagnolo di Cagliari



Victoria Abril? Premio Alma Flamenca per la verve artistica. A conferirlo il Festival del cinema spagnolo, giunto a Cagliari alla sua seconda edizione, il 29 maggio presso il suggestivo scenario del Teatro Civico in Castello. La premiazione (ore 21:30, ingresso libero) prevede a seguire la proiezione dell'ultimo film interpretato da Victoria Abril: Solo quiero caminar di Agustín Díaz Yanes. L'attrice e cantante madrilenas, già musa dei più importanti registi spagnoli, fra i quali Pedro Almodóvar (Légami!, Tacchi a spillo e Kika) è il primo degli ospiti del festival di quest'anno: sbarcheranno a Cagliari, fino al 4 giugno, anche Mar Coll (recente premio Goya come miglior regista

esordiente), Judith Colell, Mireia Ros e Elisabet Cabeza, quattro delle migliori registe del cinema catalano, per una sezione interamente dedicata alla Donna-Regista a cura dell'attrice Montserrat Alcoverro (Garage Olimpo). Serata di chiusura venerdì 4 giugno con la proiezione di Tres días con la familia (ore 21:30, ingresso libero). Il ricco programma, diretto da Federico Sartori e Iris Martín-Peralta, e che durante la settimana si svilupperà presso il cinema Odissea di viale Trieste, prevede inoltre Cine Actual, selezione dei migliori titoli spagnoli recenti, come El menor de los males (con Carmen Maura, sulla doppia vita di un noto politico); Bienvenido a Farewell-Gutmann (sulla lotta per un posto di lavoro) e Amores locos, oltre a Otro Mundo, finestra sul corto basco (annata 09). Altra sezione è Perlas, che propone classici e rarità legate al cinema d'autore: quest'anno si segnalano Bienvenido Mr. Marshall! di Berlanga, satira pungente sugli aiuti americani del primo dopo guerra; il film cult di Arístides Martínez (H) con Cecilia Roth, che s'inserisce nelle celebrazioni del Bicentenario Argentino (1810-2010), e i documentari che Orson Welles girò per la BBC alla ricerca di Don Chisciotte. La manifestazione, organizzata da EXIT media, riceve il sostegno dell'Assessorato alla cultura del Comune di Cagliari, l'Ambasciata di Spagna in Italia, l'Ufficio Spagnolo del Turismo, l'Istituto Ramon Llull, Catalan Films&tv, l'Ambasciata Argentina e la Fondazione Ente dello Spettacolo.

loamoCagliari

HOME SCOPRIRE CAGLIARI **NEWS** DOVE DORMIRE DOVE MANGIARE EVENTI

HOME // NEWS // PREMIO "ALMA FLAMENCA"

Premio "Alma Flamenca"



CINEMA

La grande attrice inaugura il Festival del cinema Spagnolo a Cagliari e riceve il Premio alla verve artistica.

Il prossimo 29 maggio presso il suggestivo scenario del Teatro Civico in Castello, Victoria Abril riceverà il premio 'Alma Flamenca' (in collaborazione con BMW), dedicato ai grandi personaggi del cinema che si sono distinti per la verve artistica. A conferirlo il Festival del cinema spagnolo, giunto a Cagliari alla sua seconda edizione. La premiazione (ore 21:30, ingresso libero fino a esaurimento posti) prevede a seguire la proiezione dell'ultimo film interpretato da Victoria Abril: "Solo quiero caminar" (Voglio solo camminare, 2008) di Agustín Díaz Yanes.

L'attrice e cantante madrilenas, già musa dei più importanti registi spagnoli, fra i quali Pedro Almodóvar (Légami!, Tacchi a spillo e Kika) è il primo degli ospiti del festival di quest'anno: sbarcheranno a Cagliari, fino al 4 giugno, anche Mar Coll (recente premio Goya come Miglior Regista esordiente), Judith Colell, Mireia Ros e Elisabet Cabeza, quattro delle migliori registe del cinema catalano, per una sezione interamente dedicata alla Donna-Regista a cura dell'attrice Montserrat Alcoverro (Garage Olimpo).

L'evento clou di questa sezione sarà la serata di chiusura di venerdì 4 giugno con la proiezione di "Tres días con la familia" (ore 21:30, ingresso libero fino a esaurimento posti). Il ricco programma, diretto da Federico Sartori e Iris Martín-Peralta, e che durante la settimana si svilupperà presso il cinema Odissea di viale Trieste, prevede inoltre Cine Actual, selezione dei migliori titoli spagnoli recenti, come "El menor de los males" (Il minore dei mali, con Carmen Maura; sulla doppia vita di un noto politico); "Bienvenido a Farewell-Gutmann" (sulla lotta per un posto di lavoro) e "Amores locos" (sulla pazzia dell'amore, in collaborazione con l'Ufficio Spagnolo del Turismo), oltre a Otro Mundo, finestra sul corto basco (annata 09).

Altra sezione è Perlas, che propone classici e rarità legate al cinema d'autore: quest'anno si segnalano "Bienvenido Mr. Marshall!" di Berlanga, satira pungente sugli aiuti americani del primo dopo guerra; il film cult di Arístides Martínez "Martin (H)" con Cecilia Roth, evento che s'inserisce nelle celebrazioni del Bicentenario Argentino (1810-2010), e i documentari che Orson Welles girò per la BBC alla ricerca di Don Chisciotte. La manifestazione, organizzata da EXIT media, sul fronte pubblico riceve il sostegno dell'Assessorato alla cultura del Comune di Cagliari, l'Ambasciata di Spagna in Italia, l'Ufficio Spagnolo del Turismo, l'Istituto Ramon Llull, Catalan Films&tv, l'Ambasciata Argentina e la Fondazione Ente dello Spettacolo.

Locandina Cinema Spagnolo

"Cantare è la mia più grande felicidad"



Attrice per caso, cantante per passione. Victoria Abril, a Cagliari per il festival di Cinema Spagnolo, racconta l'amore per la musica, che considera (dopo la danza) la sua vera arte. Tra eventi mondani, premi e proiezione dei "suoi" film, l'incontro con un'anti diva che vive a Parigi e considera il suo giardino l'Europa. di Anna Brozù



DOPO L'ARTICOLO IL VIDEO DELLA SERATA DI INAUGURAZIONE

La Musa inquieta e conturbante di Pedro Almodóvar ha il fascino e la grazia adolescente, la franca risata e lo sguardo chiaro e scintillante di Victoria Abril, madrina del II Festival del Cinema Spagnolo (a Cagliari fino al 4 giugno tra il Teatro Civico di Castello e l'Odissea) che l'ha insignita di un emblematico premio "Alma Flamenca".

Una filmografia che lei stessa definisce con (auto)ironia «impressionante» (da "Obsesión" del '74 al drammatico "Sólo quiero caminar" di Agustín Díaz Yanes, diretta da registi come Bardem e Aranda (già in "Cambio di sesso" fino al successo di "Amantes"), Nagisa Oshima, Mario Camus con "L'alveare" e Jean-Jacques Beineix ne "Lo specchio del desiderio" che la portano sulla ribalta internazionale. Con un "pedigree" così, difficile immaginare che la Abril sia diventata attrice (quasi) per caso.



"Sognavo di diventare una danzatrice classica, ho studiato intensamente al Conservatorio dagli 8 ai 14 anni, un impegno di 4 ore ogni giorno e la scuola nel pomeriggio, però il cinema è passato davanti a me come un treno e - avevo 14 anni - ci son salita perché la danza non era considerata un lavoro, ma un hobby costoso. Quando è apparsa l'opportunità di fare cinema l'ho colta e nei primi anni ho fatto 5 film: questo ha significato non potermi più dedicare alla danza, così son passata da solista al corpo di

ballo, e ho deciso di lasciare la danza per sempre (affiora una nota di commozione) e continuare con il cinema".

Poi una nuova svolta: la musica

A 45 anni, dopo 30 anni di cinema, teatro, televisione ho incontrato la musica e là ho trovato il paradiso, e ora so che è questo il modo in cui quiero morir, vorrei morire: cantando.

Non un capriccio da diva ma un'autentica passione d'artista (non a caso si presenta "Victoria Abril attrice-cantante"), da cui son nati due album e altrettanti tour in giro per il mondo:

Il primo disco, "Putcheros do Brasil" era dedicato alla bossa nova, nel secondo, "¡Olala!" s'intrecciano le più belle canzoni d'amore francesi e il flamenco, e in questo momento sto preparando il terzo - quello vero, con le mie canzoni, scritte da me - di musica elettronica. Ci saranno canzoni tratte dai miei carnet di viaggio, con i ricordi dei paesi dove son stata e dove ho girato. Canto le mie gioie e le mie pene, nelle diverse lingue: oltre allo spagnolo, in francese e inglese. Ho scritto una canzone anche quand'ero a Roma

Cantare è la gioia più grande della tua vita: felicidad in vena durante due ore. Non c'è regista o sceneggiatore: in un concerto la vita la facciamo voi, io e la musica che è come l'esperanto che todo el mundo comprende!



Sensuale, pericolosa, ambigua femme fatale per Almodóvar, considerata l'interprete emblematica di interessanti ritratti di donne nella Spagna contemporanea, come affronta i suoi personaggi?

Ogni personaggio è differente, così come siamo tutti - miliardi di persone - diversi, dunque non è molto difficoltoso trovare per ciascuno una chiave, è un gioco che può continuare all'infinito. Non mi somigliano: io non ho fatto il cinema per fare me, io mi annoio (ride) mi piace essere

altra.



Come si vede sullo schermo?

Non mi vedo. Preferisco non conoscermi, è vero, questo è importante perché se no si rischia di ripetersi, di rifare altre volte lo stesso personaggio. Io non penso, io esisto, respiro, io faccio. Non penso, perché ritengo che il mio istinto sia molto più intelligente di me.

Ha un'attrice preferita?

Non ne ho, non ne tengo perché son troppi quelli che mi piacciono; in ogni film vedo momenti per cui dico "oh!", e io mi contento con un oh!. Non domando ad alcuna attrice di essere un mito per me, né io desidero essere un mito per altre.



E un ruolo che vorrebbe interpretare? Il prossimo.

Progetti e impegni futuri (oltre al nuovo disco)? Inizierò ad agosto 2 - 3 capitoli di un film che ha avuto molto successo, e una catena di televisioni ha richiesto una piccola suite, una miniserie, s'intitola "Clem", da Clementina ed è la storia di una ragazza di 16 anni che rimane incinta e lo dice troppo tardi. In gennaio un film in Macedonia con la Mitevska e in aprile un film

che si chiama "Vicente e la fine del mondo".

Si parla di un nuovo film con Almodóvar e Banderas...

Sarebbe fantastico

Che pensa dell'attuale cinema spagnolo?

Io vivo in Parigi dal 1982, quindi non sono aggiornata come spettatrice, vivo in Francia e vado in Spagna per lavorare dunque molte pellicole non le vedo.

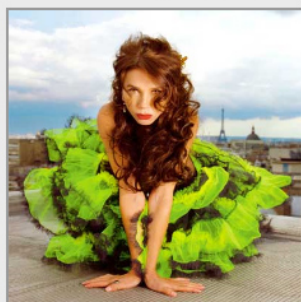


E del cinema francese?

Il cinema francese si porta meglio che il cinema spagnolo, da sempre. Però siamo in una costante crisi: io ho cominciato nel '74 e il cinema era già in crisi: no problema: è il mio estato naturale!

Ai giornalisti che l'interrogano su un ipotetico nuovo film con Almodóvar e Banderas, risponde sommona "Voi ne sapete più di me", e ammette: «Certo che mi piacerebbe, sarebbe fantastico!» e rievocando il felice sodalizio con il regista di "Légami!", "Tocchi a spillo" e "Kika - Un corpo in prestito" («è stata un'esperienza molto intensa: abbiamo fatto 3 film in 5 anni, oltre alle riprese c'è stato il tour promozionale, una relazione intensa come se fossimo maritati», e aggiunge con una risata «però dopo abbiamo divorziato!»). Insomma, se il film si farà sarà perché è stato «lui a volerlo». Quanto ad incarnare l'immaginario della femminilità spagnola post franchista («sarà stato in un certo momento» ammette), Victoria Abril dichiara di sentirsi internazionale, innanzitutto «Yo soy un'attrice, sono di Malaga, immigrata a Madrid a 6 anni, a 21 anni a Parigi, dove vivo però praticamente non lavoro mai, son sempre in partenza per Roma, Madrid, Barcellona.

Mi sento europea» e con un pizzico di ironia: «sono un'attrice "mondiale": vivo a Parigi ma il mio giardino è l'Europa, e seguo la musica che si aggira per il Mediterraneo».



Premiata Victoria

26/05/2010, h.17.40

Alla Abril l'Alma Flamenca per la verve artistica. Cerimonia il 28 maggio al Festival del Cinema Spagnolo di Cagliari

di Giulia Lucchini

A A A

Victoria Abril? Premio Alma Flamenca per la verve artistica. A conferirlo il Festival del cinema spagnolo, giunto a Cagliari alla sua seconda edizione, il 29 maggio presso il suggestivo scenario del Teatro Civico in Castello. La premiazione (ore 21:30, ingresso libero) prevede a seguire la proiezione dell'ultimo film interpretato da Victoria Abril: Solo quiero caminar di Agustín Díaz Yanes. L'attrice e cantante madrileña, già musa dei più importanti registi spagnoli, fra i quali Pedro Almodóvar (Légami!, Tacchi a spillo e Kika) è il primo degli ospiti del festival di quest'anno: sbarcheranno a Cagliari, fino al 4 giugno, anche Mar Coll (recente premio Goya come miglior regista esordiente), Judith Colell, Mireia Ros e Elisabet Cabeza, quattro delle migliori registe del cinema catalano, per una sezione interamente dedicata alla Donna-Regista a cura dell'attrice Montserrat Alcoverro (Garage Olimpo). Serata di chiusura venerdì 4 giugno con la proiezione di Tres días con la familia (ore 21:30, ingresso libero). Il ricco programma, diretto da Federico Sartori e Iris Martín-Peralta, e che durante la settimana si svilupperà presso il cinema Odissea di viale Trieste, prevede inoltre Cine Actual, selezione dei migliori titoli spagnoli recenti, come El menor de los males (con Carmen Maura, sulla doppia vita di un noto politico); Bienvenido a Farewell-Gutmann (sulla lotta per un posto di lavoro) e Amores locos, oltre a Otro Mundo, finestra sul corto basco (annata 09). Altra sezione è Perlas, che propone classici e rarità legate al cinema d'autore: quest'anno si segnalano Bienvenido Mr. Marshall di Berlanga, satira pungente sugli aiuti americani del primo dopo guerra; il film cult di Arístides Martín (H) con Cecilia Roth, che s'inserisce nelle celebrazioni del Bicentenario Argentino (1810-2010), e i documentari che Orson Welles girò per la BBC alla ricerca di Don Chisciotte. La manifestazione, organizzata da EXIT medla, riceve il sostegno dell'Assessorato alla cultura del Comune di Cagliari, l'Ambasciata di Spagna in Italia, l'Ufficio Spagnolo del Turismo, l'Istituto Ramon Llull, Catalan Films&tv, l'Ambasciata Argentina e la Fondazione Ente dello Spettacolo.



Victoria, sciamana di Spagna

Successo per la festa in onore della Abril, sensuale musa almodovariana, protagonista venerdì scorso di un party in suo onore nelle eleganti terrazze a mare de "La Paillote". Parterre di giovani registi, la Cagliari che conta, e una misteriosa promessa strappata da Mereu. La cronaca. di Cristina Muntoni



VAI ALLA GALLERIA FOTOGRAFICA

Sguardo da sciamana, maglia multicolore e ciabattine infradito. Victoria Abril è un'antidiva. Alla festa in suo onore organizzata venerdì scorso a Cagliari per l'inaugurazione del Festival del Cinema Spagna è arrivata puntuale, infagottata in un grosso scialle bordeaux e nessun capriccio da star.

Ha disceso la lunga scalinata che la separavano dalla terrazza sul mare de "La

Paillote" con la grazia di una ballerina classica e si è diretta subito al buffet. Musica lounge, cielo stellato e un parterre elegante di giovani cinefili hanno avvolto il privé dove ha trascorso la serata con un bicchiere di vino bianco in mano e le carezze del fidanzato parigino (Nicolas, 37 anni). Tutt'attorno, la curiosità discreta e mai invadente dei suoi fan.



Il regista [Paolo Zucca](#) le ha regalato il suo corto "L'Arbitro" con sottotitoli in spagnolo, presentato dallo stesso regista al cinema Odissea, in un fuori programma, a ingresso libero. Misteriosa la chiacchierata col regista [Salvatore Mereu](#) che sembra averle strappato una promessa. Lui la contatterà per il suo prossimo film e lei, lo ha premesso, leggerà personalmente la sceneggiatura. L'antidiva non ha agenti-filtro perché "mi bastano poche righe per capire se è un buon lavoro. Il mio discrimine è la qualità

della storia", sussurra con voce roca e profonda e uno sguardo diretto e penetrante in cui è impossibile

non ricordare "Kika" e tutte le parti che ha interpretato. Gentile con tutti, mai altera e con le sue rughe da

donna vera in mostra, non sembrava possibile che fosse proprio la mitica musa di Almodóvar, la

protagonista dei grandi film spagnoli. Nessuna richiesta assurda da diva incontentabile? "Solo una",

racconta l'organizzatore del festival Raffaele Peretto.



"Voleva il sole. Arrivando a Cagliari, tutti pensano che sia compreso nel contratto". Domenica è stata accontentata. E sino al 4 giugno saranno accontentati tutti gli amanti del cinema spagnolo. Un programma fitto di appuntamenti irrinunciabili che si concluderà con una tavola rotonda sul ruolo della donna nel cinema contemporaneo. "Una produttrice e cinque registe sveleranno difficoltà e segreti di un mondo dove le donne stanno conquistando un ruolo sempre più importante", raccontano i

direttori artistici del festival Iris Martín-Peralta e Federico Sartori. "Da mercoledì, dopo ogni proiezione le registe si tratteranno col pubblico in vari incontri-aperitivo". Nessun muro di irraggiungibilità nemmeno con le registe. Victoria si alza dal divano bianco dove è rimasta distesa per tutta la serata e Nicolas confessa "lo non l'ho mai vista come una diva. L'ho conosciuta per strada". Nei boulevard parigini succede anche questo.



MUSICA

NEWS

NEW

TV

COMMUNITY

CINEMA

GIOCA

XTRA

[News](#) | [Recensioni](#) | [Tutti i Trailers](#) | [Adesso al cinema](#) | [Prossimamente](#) | [Box Office](#) | [Foto Gallery](#) |

CINEMA NEWS



CinemaSpagna chiude in famiglia

03/06/2010, h.16.26

Happy End a Cagliari con *Tres dias amb la familia* di Mar Coll. Domani alle 21.30 al Teatro di Castello

di La redazione

A A A

CinemaSpagna, il Festival del cinema spagnolo di Cagliari, dedica la serata di chiusura a Mar Coll, la giovanissima autrice catalana, recente vincitrice del Premio Goya 2010 come Miglior Regista esordiente. Il film in programma il 4 giugno alle ore 21,30 presso il Teatro Civico di Castello (entrata libera fino a esaurimento posti) è *Tres dies amb la família* (Tre giorni con la famiglia) che in Spagna ha conquistato unanimemente pubblico e critica. L'evento sarà anticipato alle ore 20 da "Dirigiamo film ergo esistiamo" un incontro/seminario moderato da Monte Alcoverro (attrice in *Hijos/Figli di Bechis*), al quale parteciperanno tutte le registe ospiti del Festival (assieme alla stessa Mar Coll: Judith Colell, Mireia Ros, Elisabet Cabeza), oltre a varie associazioni ed enti della città, per un dibattito sulla situazione della donna nel mondo del lavoro e nell'industria cinematografica moderna. L'iniziativa, organizzata da EXIT media, nasce dalla collaborazione con Institut Ramon Llull, Catalan Films, TV3-Televisió de Catalunya e Drac Màgic. Il Festival, che a fine giugno ritornerà a esibire il meglio del cinema (in) spagnolo ad Anacapri, riceve il sostegno delle autorità locali, l'Ambasciata di Spagna, l'Ufficio Spagnolo del Turismo, l'Ambasciata Argentina e la Fondazione Ente dello Spettacolo.



CinemaSpagna chiude in famiglia

Giovedì 03 Giugno 2010

Happy End a Cagliari con *Tres dies amb la família* di Mar Coll. Domani alle 21.30 al Teatro di Castello

CinemaSpagna, il Festival del cinema spagnolo di Cagliari, dedica la serata di chiusura a [Mar Coll](#), la giovanissima autrice catalana, recente vincitrice del Premio Goya 2010 come Miglior Regista esordiente.

Il film in programma il 4 giugno alle ore 21,30 presso il Teatro Civico di Castello (entrata libera fino a esaurimento posti) è [Tres dies amb la família](#) (*Tre giorni con la famiglia*) che in Spagna ha conquistato unanimemente pubblico e critica.

L'evento sarà anticipato alle ore 20 da "Dirigiamo film ergo esistiamo" un incontro/seminario moderato da [Montserrat Alcoverro](#) (attrice in *Hijos/Figli* di [Bechis](#)), al quale parteciperanno tutte le registe ospiti del Festival (assieme alla stessa Mar Coll: Judith Colell, [Mireia Ros](#), Elisabet Cabeza), oltre a varie associazioni ed enti della città, per un dibattito sulla situazione della donna nel mondo del lavoro e nell'industria cinematografica moderna.

L'iniziativa, organizzata da EXIT med!a, nasce dalla collaborazione con Institut Ramon Llull, Catalan Films, TV3-Televisió de Catalunya e Drac Màgic.

Il Festival, che a fine giugno ritornerà a esibire il meglio del cinema (in) spagnolo ad Anacapri, riceve il sostegno delle autorità locali, l'Ambasciata di Spagna, l'Ufficio Spagnolo del Turismo, l'Ambasciata Argentina e la Fondazione Ente dello Spettacolo.

La redazione



AD MAIORA MEDIA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE E DI INFORMAZIONE

Giovedì 3 Giugno 12:20:13

CINEMASPAGNA, Il Festival celebra la "Donna dietro la macchina da presa"



1 giu. 2010 - CinemaSpagna, il Festival del cinema spagnolo, in città fino a venerdì 4 giugno, dedica la seconda parte del programma alla "Donna dietro la macchina da presa", con una sezione di cinque film presentati in collaborazione con Institut Ramon Llull, Catalan Films, TV3-Televisió de Catalunya e Drac Màgic. Tutte le proiezioni (in versione originale con sottotitoli in italiano) saranno presentate dalle stesse autrici, che incontreranno il pubblico anche dopo il film: modererà l'attrice catalana Montse Alcoverro. Al cinema Odissea (ingresso 3 euro) sono previste quattro registe con quattro pellicole: Judith Colell presenta "53 dias de inverno", grande scoperta del Festival di San Sebastián 2008; Mireia Ros: "El triunfo", una storia di mafia e rumba premiata a Malaga; Elisabet Cabeza "Máscaras", un documentario sulla

trasformazione di un attore in Orson Welles; ed Eva Vila: "B-Side", una visione caleidoscopica sulla movida musicale di Barcellona. Infine, l'iniziativa si chiuderà, venerdì 4 giugno, al Teatro Civico (entrata libera fino a esaurimento posti) con la giovane vincitrice del Premio Goya come Miglior Regista esordiente, Mar Coll. La sua opera prima "Tres dies amb la família" (Tre giorni con la famiglia) in Spagna ha conquistato unanimemente pubblico e critica. L'evento sarà anticipato (ore 20) da "Dirigiamo film ergo esistiamo" un incontro/seminario con tutte loro, dove si discuterà sulla situazione della donna nell'industria cinematografica moderna. (cp) ([admaioramedia.it](#))

Il cinema delle donne

Dirigim ergo existim: una bella tertulia feminina su cinema, cultura e produzioni al teatro Civico di Cagliari in occasione del festival della cinematografia spagnola. di M. Pia Brancadori



Donne di cinema catalane, intelligenti, attive, con idee chiare e attitudini pragmatiche, hanno portato a Cagliari insieme al loro lavoro, presentato nella "Muestra de Directora de Cine de Cataluña" nel quadro del Festival del Cinema Spagnolo, una autentica e seria conversazione sul lavoro e sul ruolo attuale delle donne nella produzione e nell'arte cinematografica. Un significativo valore aggiunto da sottolineare al merito di questo festival, di cui ringraziare Iris Martín-Peralta e Federico Sartori che lo hanno

organizzato insieme a Monserrat Alcoverro curatrice della Muestra.

La tavola rotonda, che ha chiuso il Festival la sera del 4 giugno, condotta da Iris Martín-Peralta e Monserrat Alcoverro si è focalizzata, con una bella conversazione di pubblica riflessione, sulle esperienze e le passioni delle registe presenti Elisabet Cabeza ("Mascaras"), Judith Coleli ("53 Dias de invierno"), Mireira Ros ("El Triunfo"), Mar Col ("Tres días con la familia") e della produttrice Marta Figueras, da cui hanno preso slancio i temi e le questioni importanti del lavoro delle donne nell'industria cinematografica e nella pubblica comunicazione audiovisiva.



Ciascuna ha raccontato le esperienze e le pratiche del proprio lavoro: con rapidi flash si sono così delineate le possibilità di quello che è necessario e opportuno fare per avere la visibilità ed il dovuto valore del lavoro delle donne nel cinema, contrastando i dati correnti del sistema culturale di potere maschile. Sono stati oggetto di conversazione sia gli aspetti strutturali ed economici di produzione e distribuzione indispensabili per fare il cinema (investimenti, risorse, condizioni di agibilità), sia

versanti delle rappresentazioni socio-simboliche, dei sensi e dei significati che si mettono in circuito comunicativo negli immaginari collettivi. Su questo punto è stata chiamata in campo esplicitamente l'urgenza di contrastare la violenza alle donne, le stereotipi dei ruoli e il sessismo, il lavoro delle narrazioni, delle storie e degli immaginari che disegnano le diverse forme della convivenza umana.



Monserrat Alcoverro (C.I.M.A.- Asociación de Mujeres Cineastas y de Medios Audiovisuales; membra anche dell' Academia de las Artes y las Ciencias Cinematográficas de España; Acadèmia del Cinema Català. PROYECTE VACA, Associació de Creadores de les Arts Escèniques, AADPC, Associació d'Actors i Directors Professionals de Catalunya) ha ricordato l'occasione da cui è scaturita la sua decisione di impegnarsi per un giusto riconoscimento del lavoro delle cineaste:

quando, lei attrice, trovandosi a Shangai nel quadro di un festival di cinema spagnolo - rappresentativo quindi della Spagna e la sua cultura - ha dovuto constatare nel numerosissimo carnet di nomi e di film la presenza di un'unica regista ed alla richiesta delle ragioni si è sentita candidamente rispondere che "purtroppo non ce ne sono"! Cosa fare allora contro l'invisibilità e la trasparenza? si sono guardate, si sono toccate, si sono dette "beh, noi ci siamo, bisogna che lo mostriamo e quindi ci organizziamo".



L'Asociación de Mujeres Cineastas y de Medios Audiovisuales lavora infatti per la giusta partecipazione delle donne in tutti i settori dell'industria cinematografica, dalla sceneggiatura alla produzione, dall'interpretazione alla direzione, alle diverse fasi della post produzione e distribuzione che costituiscono il cinema: per non continuare ad assecondare la menzognera storia ufficiale che ignora il lavoro delle donne del cinema. E per contrastare la cattiva interpretazione che

discrimina il "cinema delle donne" come "altro cinema", mentre invece è propriamente e pienamente cinema.

Marta Figueras, produttrice del film in mostra di Mireira Ros, che ha iniziato il suo lavoro di produttrice dagli anni '90 ne ribadisce l'importanza e sottolinea come il bassissimo numero di donne produttrici contribuisce a penalizzare i progetti delle donne.

Elisabet Cabeza, presente in rassegna con il suo film Mascaras, racconta di come dalla sua iniziale professione di giornalista di cultura e spettacolo è poi passata al lavoro del cinema, spinta dalla sua passione per l'arte e dalla buona occasione fornita dall'ESCALC col progetto "Opera prima"; e ironicamente racconta come spesso, cofirmando il film con un partner si sia trovata a scomparire dai crediti e dai comunicati stampa. Segnala quindi l'importanza della critica e della divulgazione informativa.



Anche Judith Coleli, molti film realizzati a partire dai primi '90, docente di Cinema all'Università e direttrice anche di pieces teatrali, presente in rassegna con "53 Dias de invierno" e Mireira Ros, attrice e regista con molto lavoro in TV alle spalle, presente in rassegna con il film "El Triunfo", nel raccontare il piacere e l'impegno del loro lavoro sottolineano variamente e a più riprese l'importanza delle narrazioni e delle rappresentazioni, apporto necessario alla pubblica comunicazione e al sistema degli

immaginari. Si trovano d'accordo nel convenire che un punto dirimente sta anche nel lavoro della critica cinematografica, che spesso è inadeguato a raccogliere la ricchezza delle differenze e delle diverse narrative e soggettività. Insomma ribadiscono: bisogna poterlo fare il cinema da parte delle donne e bisogna poterlo vedere e parlarne, nella sua consistente realtà e molteplicità, per una piena e fondamentale azione di cultura, di civiltà e di società, una condivisione di visioni e di rappresentazioni, che non può essere solo maschile e monca.



Per chiudere: obiettivo su Mar Col e il suo film "Tres días con la familia". Lei e il suo lavoro meritano un'attenzione speciale. Giovanissima, appena uscita dalla scuola di cinema, figura di adolescente schiva e sorridente, temprata volitiva e sicura del suo, dichiara di non aver avuto ostacoli né difficoltà particolari. E' ben contenta di essere stata scelta nel Progetto Opera Prima della Escuela Superior de Cinema e Audiovisual de Cataluña (ESCALC) che finanzia e permette la realizzazione di un'opera prima a giovani

esordienti, progetto con cui ha potuto realizzare questo film, che è diventato un caso in Spagna e fuori per i premi raccolti e le chances: Miglior esordiente ai Goya 2010, Premio alla regia al Festival di Malaga 2009, stampato in 25 copie e distribuito nelle sale con grande successo, richiesto nei festival in giro nel mondo. Per la realizzazione ha lavorato completamente con compagni di scuola di cinema nei diversi ambiti della produzione in forma amichevole e di collaborazione, mentre per gli interpreti ha lavorato con attori vari cercando di fare del suo meglio e di imparare quanto più.

Sul film non dico, vale vederlo. Vorrei invece sottolineare cosa lei e il suo caso indicano in modo icastico e ben chiaro.



Se vogliamo poter pensare, come l'altra sera in sala, che "il futuro è possibile" bisogna riconoscere l'importanza che si deve alla formazione, alle scuole, alle chances che si offrono alle soggettività nelle loro reali consistenze: alle ragazze e ai ragazzi. Cioè invece che lamentare l'insipienza potremmo raccogliermene l'intelligenza! Diceva Mar che lei ha vinto il Progetto Opera Prima dell'ESCALC perché il suo progetto è stato valutato bene perché era bello, e l'anno prima lo aveva vinto

Elisabet (che ha potuto così realizzare "Mascaras") e l'anno dopo un'altra ragazza; poi i prossimi sono due ragazzi ... e scherza sul fatto che non si vorrà mica pensare che si fanno discriminazioni!... Pensiamo che si potrebbe fare buon uso di quello che questa ragazza ci ha fatto vedere, anche qui da noi, a volerlo. Pensiamo che sia stata una buona occasione quella di avere avuto in conversazione donne d'esperienza e di diverse età, sicure di sé e volitive e propositive, ben felici di partire da sé per confrontarsi pubblicamente su aspetti di verità non proprio accreditati, purtroppo, nella pubblica comunicazione. Donne che si mostrano e si organizzano, fiere di competenza e fuori dall'automoderação. Avere il palco per averlo loro stesse organizzato e una platea chiamata alla pubblica conversazione: fa mondo. E fa la differenza!

Non una questione al femminile, come troppo erroneamente si dice; ma questione di polis che nomina il mondo nel quale abitiamo, donne e uomini di cinema, di cultura, di strada ... o che sia. In questo caso è stato di cinema.

P.S: il nostro circolo del cinema porta il nome di Alice Guy (Alice chi???) per tutto questo. Se volete possiamo riparlarne.

LINKS

Ad Maiora Media

www.admaioramedia.it/pagine/rubrica_dettaglio.asp?id_imm=1133&ld_rubrica=1

www.admaioramedia.it/pagine/rubrica.asp?ld_rub=1162&ld_rubrica=6

ADN Kronos

www.adnkronos.com/mobile/Spettacolo/news/Cinema-Victoria-Abril-premiata-al-festival-del-cinema-spagnolo-di-Cagliari_3.1.450785415.php

Blog Cagliari

www.blogcagliari.it/blog/2010/06/03/cinemaspagna-festival-del-cinema-spagnolo/

Cinematografo

www.cinematografo.it/cinemia/00015754_Premiata_Victoria.html

www.cinematografo.it/cinemia/00015821_CinemaSpagna_chiude_in_famiglia.html

Cinemecum

www.cinemecum.it/newsite/index.php?option=com_content&view=article&id=2517:una-fiesta-con-victoria&catid=35&Itemid=411

www.cinemecum.it/newsite/index.php?option=com_content&view=article&id=2394:cinema-spagnolo-a-cagliari&catid=62&Itemid=350

Comune di Cagliari

www.comune.cagliari.it/portale/it/eventview.wp?jsessionid=EBF3D4B8A31C082D9ED81712632FBC82?contentId=ENVN15821

Crastulo

www.crastulo.it/dettaglio_articolo.php?titolo=FESTIVAL%20CINEMASPAGNA

Doppio Schermo

www.doppioschermo.it/ultime-notizie/victoria-abril-premio-alla-verve-artistica.html

Eventi e Sagre

www.eventiesagre.it/Eventi_Culturali/21035710_Appuntamenti+al+Teatro+Civico+di+Castello.html

Fine Settimana

www.finesettimana.it/scheda.asp?id_gestione=104175

IGN

www.adnkronos.com/IGN/News/Spettacolo/Cinema-Victoria-Abril-premiata-al-festival-del-cinema-spagnolo-di-Cagliari_450785415.html

Il Riformista

www.ilriformista.it/stories/adnkronos/233178/

Infopoint Cagliari

<http://infopointcagliari.wordpress.com/2010/05/24/cinemaspagna-cagliari/>

Io Amo Cagliari

<http://visit-cagliari.it/it/news/395-premio-qalma-flamencaq.html> + <http://visit-cagliari.it/it/eventi/eventi-vari/details/1719-Cinema%20Spagna.html>

Libero Magazine

<http://magazine.libero.it/cinema/generali/ne.php?id=11646469>

Libero News

www.libero-news.it/articolo.jsp?id=420728

www.libero-news.it/regioneespanso.jsp?id=420735

MSN intrattenimento

<http://cinema.it.msn.com/news/articolo.aspx?cp-documentid=153537498>

MTV

<http://extra.mtv.it/cinema/news-detail.asp?id=3116>

<http://extra.mtv.it/cinema/news-detail.asp?id=3160>

NubaJazz

<http://nubajazz.blogspot.com/2010/05/victoria-abril.html>

Recensito

www.recensito.net/pag.php?pag=6601

Sardegna Oggi

www.sardegnaoggi.it/Spettacolo_e_Cultura/2010-05-25/13886/Victoria_Abril_a_Cagliari_per_il_Festival_del_Cinema_Spagnolo.html

Sardegne

www.sardegne.com/events/

Sardinia Star

www.sardiniastar.it/artdetail/agenda/421/cinema_spagna/

Ufficio Stampa Cagliari

www.ufficiostampacagliari.it/news.php?pagina=3133

www.ufficiostampacagliari.it/news.php?pagina=3088

www.ufficiostampacagliari.it/news.php?pagina=3027

Yahoo

<http://it.movies.yahoo.com/26052010/8/cinema-victoria-abril-premiata-festival-cinema-spagnolo-cagliari.html>